



MB S.p.A.

Da Parigi al Sud Italia

MAURIZIO QUARANTA

L'abbiamo vista all'Intermat 2009 di Parigi, la ritroviamo in Abruzzo: ecco la nuova BF90.3, la fortunatissima benna frantoio della MB S.p.A., la prima vendita in Sud Italia

Ci troviamo a Chieti Scalo, nella sede di una delle piccole-medie imprese di costruzione più importanti e attive dell'Abruzzo, la Emoter srl: nata nel 1995 dall'esperienza di Filippo Colanzi, un imprenditore di larghe vedute con un bagaglio straordinario di competenze a tutto campo nel settore edile, una capacità messa al servizio di demolizioni, scavi, lavori stradali e opere pubbliche in tutta Italia nonché di attività di supporto quali il recupero degli inerti e la produzione dei materiali di risulta. Ci accompagna nella visita il dottor Filippo Pacione, Area Manager Sud Italia di MB. «Oggi la nostra impresa ha una flotta di oltre 50 mezzi – ci riferisce Filippo Colanzi – e se per i cava cantiere la nostra scelta si è

concentrata sui mezzi Iveco, per le macchine movimento terra abbiamo optato in prevalenza sui modelli Caterpillar. E questa benna frantoio è dedicata proprio a mezzi versatili quali i Cat, ai quali è affidato il compito di trattare quantità di materiale ridotte che risultano da lavori stradali, demolizioni o attività in cava». «Direi che la benna BF che abbiamo acquistato da MB si è rivelata nel corso degli anni un ottimo acquisto»: dotata di mascelle realizzate con una lega speciale composta da ghisa, manganese e carbonio per consentire la minor usura possibile, funziona con l'utilizzo dell'impianto-martello, a mandata e ritorno con scarico diretto nel serbatoio dell'olio dell'escavatore.

«Ho preso una prima MB tre anni fa –



L'imprenditore abruzzese Filippo Colanzi sullo sfondo del proprio parco macchine

continua Colanzi – per effettuare la frantumazione in cantiere e per coadiuvare all'interno della nostra area di riciclaggio alcuni frantoi mobili e altri impianti fissi.



Nuova BF90.3

La nuova BF90.3, evoluzione del modello storico della MB S.p.A., ha lunghezza mm 2.150, larghezza mm 1.350, altezza mm 1.435, capacità m³ 0,80, peso kg 3.500, e si addice agli escavatori da 20 a 28 ton.

La larghezza della bocca del frantoio è di mm 900 e l'altezza di mm 510 mentre la mascella ha un'apertura che va da un minimo di mm 20 a un massimo di mm 120.



Filippo Pacione, Area Manager Sud Italia e Grecia di MB

Quando poi Filippo Pacione mi ha annunciato la presentazione in quel di Parigi della nuova BF90.3, anticipandomi quelli che sarebbero state le migliori, l'ho subito ordinata... e questa è la prima "nuova BF90.3" nel Sud Italia.

Tra l'altro questa benna frantoio risulterà particolarmente utile durante le attività di demolizione e ricostruzione che a breve affronteremo nella zona, purtroppo disastata dal terremoto dello scorso Aprile, di Laquila».



stri concessionari. In particolare – ancora Pacione – abbiamo provveduto ad avanzare il baricentro della macchina più verso la bocca, così da renderla ancor più bilanciata, e la stessa bocca presenta un'apertura un poco più pronunciata, così da aumentare il carico, la produttività e l'efficienza».

Grazie al frantoio regolabile, tutte le benne frantoio MB S.p.A. – che ricordiamo ancora una volta utilizzano l'impianto idraulico del martello demolitore – hanno la possibilità di ridurre il materiale dai 2 ai 12 cm. «Le nostre attrezzature richiedono pochissima assistenza: una volta che ho verificato settimanalmente l'efficienza dei due ingrassatori (due i punti di ingrassaggio, adeguatamente indicati) e ho provveduto alla loro ricarica sono a posto... certo che poi ci sono dei punti, come per esempio le



È Filippo Pacione ad intervenire per riferirci che «la nuova BF90.3» costituisce una naturale evoluzione del nostro prodotto dopo nove anni di successi sul mercato: abbiamo scelto la vetrina internazionale dell'Intermat per presentare la nuova BF90.3 proprio per la vocazione e le aspirazioni internazionali del nostro gruppo».

Le migliori sulle benne frantoio nascono da consigli, suggerimenti e pareri «che abbiamo raccolto tra i nostri clienti e i no-

mascelle – tra l'altro reversibili – che sono sottoposte ad usura, ma in linea di massima si tratta di un prodotto che, se usato con attenzione e cura, richiede una minima manutenzione».

«Si tratta di una macchina elementare, semplice da manovrare – interviene ancora Colanzi – perché fa gli stessi movimenti di una benna tradizionale e in più la aziono con il pedale con cui abitualmente muovo il martello.

Le sole precauzioni da prendere, per far



si che la produzione oraria sia ottimale, sono la preliminare regolazione meccanica della grandezza della pezzatura richiesta, la preparazione del materiale da frantumare e l'organizzazione dell'area di cantiere, oltre naturalmente a quella di non caricare delle pietre troppo grosse».

Ma avere un accompagnatore come il dottor Pacione ci permette, grazie alla sua esperienza e al quotidiano presidio del territorio, di approfondire la conoscenza del mercato: «in tutto il Sud Italia il mercato comincia a farsi realmente interessante; all'inizio abbiamo avuto a che fare con una buona dose di scetticismo da parte degli operatori: molti di essi mettevano in dubbio che le nostre benne frantoio potessero avere una produzione oraria importante, che potesse realmente risolvere le loro necessità di frantumazione.

Con la tranquillità e la calma "dei forti", abbiamo cominciato con lo spiegare loro

le peculiarità e le particolarità del nostro prodotto ed ora cominciamo a raccogliere quanto di buono abbiamo seminato in passato.

Contemporaneamente al mercato, anche la rete che ho predisposto, fatta di concessionari, officine e segnalatori – tra cui intendo sottolineare la professionalità e la competenza di una giovane compagine di Spoltore, a pochi chilometri da Pescara, la Ca.Ter., nostro ottimo

segnalatore in Abruzzo e in Molise – sta crescendo considerevolmente.

La nostra – continua Pacione – è indubbiamente la macchina del futuro: un tempo tutto questo materiale veniva caricato su grossi camion e avviato alla frantumazione con costi notevoli di carico, trasporto e trattamento, senza contare i successivi costi per ottenere il materiale per la stabilizzazione e i riempimenti.

Oggi grazie alla nostra macchina risolvo più problemi direttamente alla fonte: riesco a frantumare i sassi e le macerie direttamente in loco e avviarli così al loro immediato riutilizzo». In conclusione è ancora Pacione e riferirci che «siamo orgogliosi di poter annoverare tra i nostri clienti una compagine come Emoter, tra le più prestigiose dell'Abruzzo, sempre attenta all'evoluzione tecnologica delle macchine, si da avere un parco macchine tra i più interessante e moderni di tutta la Regione» ■



officina meccanica



cugini malagoli

Cugini Malagoli e C. Srl

Via Mantegna 4 42048 Rubiera (RE) Tel. 0522 626370 - 629491 Fax 0522 627114 - 624145

www.cuginimalagoli.com e-mail: info@cuginimalagoli.com



www.cuginimalagoli.com

